



# IL NOLEGGIO DEMOCRATIZZA L'AUTO

Malgrado una frenata per il lungo termine nel primo quadrimestre, le previsioni per il comparto sono rosee. In attesa degli incentivi da un lato e della crescita di una nuova offerta dall'altro

di Alberto Vita

Il noleggio come strumento di democratizzazione dell'auto. "Che sta trasformando il mondo della mobilità", esordisce così il presidente Aniasa **Alberto Viano**, alla presentazione del 23esimo rapporto dell'associazione confindustriale sul 2023 – anno da record per il settore del noleggio - a cui ha aggiunto i dati del primo quadrimestre di quest'anno. Per il quale, dopo le "ricche libagioni" dello scorso anno, il lungo termine mette a segno una frenata, anche

se si pensa momentanea. "Nel primo quadrimestre dell'anno il lungo termine ha registrato un meno 8,9% di immatricolazioni contro un più 49,5% del breve termine, portando il settore del noleggio a pesare sul totale per ben il 31,5%. Una frenata che, oltre all'attesa per gli incentivi, sconta anche il fatto che lo scorso anno c'era stata una forte accelerazione per evadere gli ordini passati. Nel 2023, infatti, abbiamo messo a segno un vero e proprio record di immatricolazioni, a quota

525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro, arrivando a 1,3 milioni di veicoli in flotta" commenta il presidente.

## LA CLIENTELA SI ALLARGA

Se una gran parte di quel milione e 300 mila veicoli in flotta è naturalmente appannaggio delle aziende per il 77,6% del totale, con il 9,1% che interessano i parchi auto della Pubblica Amministrazione, crescono i contratti

## Il Noleggio a lungo termine nel 2023

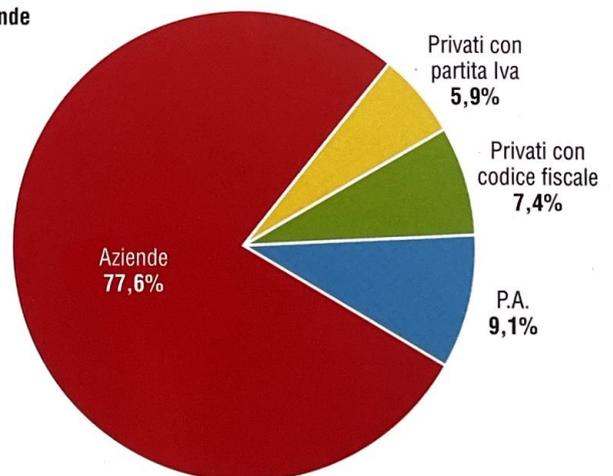
	2023	2022	23/22 var%
Fatturato da noleggio (mld €)	7,5	6,8	10,2%
Fatturato usato (mld €)	2,9	2,3	16,3%
Immatricolazioni	438.000	355.000	43,6%
Flotta	1.217.000	1.127.000	17,9%

## Immatricolazioni a noleggio primo quad. 24

	2024 gen/apr	2023 gen/apr	24/23 var%
Noleggio lungo termine	147.148	161.463	-8,9%
Noleggio breve termine	60.362	40.379	49,5%
Totale	207.510	201.842	2,8%

## Flotta circolante per tipologia cliente

90.000 aziende  
3.000 P.A.



dei privati, arrivati a quota 161 mila, con, per la prima volta “i codici fiscali che hanno superato le partite Iva” dice Viano. Clientela quindi che si allarga, così come l’offerta, che si potrà – a norma di legge – ampliare ad altre tipologie di veicoli: “abbiamo già raggiunto cifre da record sui Veicoli Commerciali Leggeri, arrivati a 209 mila in flotta. Ma il noleggio ora è stato sdoganato anche per Taxi, Ncc, Bus, Camion...insomma potrà nascere un nuovo mercato” commenta il presidente.

## IL BREVE E LO SHARING

Se il breve termine ha messo a segno ottimi numeri, continuando il recupero rispetto al 2019 (rispetto al quale manca però ancora all’appello quasi 1 cliente su 5), con i dati che potete leggere nello speciale Business Mobility a pagina 37, il car sharing sta cercando di cambiare pelle. Visto la – eufemismo – scarsa redditività del settore. Che ormai si concentra in sole due città, Milano e Roma, dove è posizionata l’80% della flotta complessiva e che, per uscire finalmente dal rosso che la pervade sin dal lancio, cresce soprattutto nei pacchetti weekend o plurigiornalieri. Andando proprio a fare concorrenza al breve termine di cui sopra. Nel 2023 sono stati effettuati infatti poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing, con -10% sul 2022 e quasi la metà dei circa 20 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula; sono 300.000 (+4% sul 2022).

## TELEMATICA E DATI

Continua il boom della telematica nelle flotte, grazie naturalmente a veicoli sempre più connessi - arrivati a oltre un milione quelli in locazione - che producono una mole di dati gigantesco visto la percorrenza di circa 27 miliardi di chilometri all’anno. Dati che sono e saranno sempre più importanti per creare servizi ad hoc per i vari clienti, tenendo conto che, secondo uno studio di IDC, verranno prodotti la cifra record di 175 Zettabyte (uno ZB equivale a mille miliardi di gigabyte...) entro il 2025. Esponenti del settore telematico, una eccellenza italiana, ricordiamocelo, che crescono anche in seno alla Associazione confindustriale, con un taglio sempre più insurtech.

## LA DELEGA FISCALE

“L’accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa

## Alimentazioni nelle flotte

Italia %	2021	2022	2023
Benzina	16	17	17
Diesel	36	33	31
Elettrico	7	5	5
Plug-in Hybrid	11	10	8
Hybrid	6	6	8
Mild-Hybrid	21	26	30
Gas	3	4	2
Top 7 EU True Fleet e Leasing %	2021	2022	2023
Benzina	30	28	28
Diesel	26	22	17
Elettrico	12	15	18
Plug-in Hybrid	14	13	12
Hybrid	6	6	8
Mild-Hybrid	13	15	17
Gas	1	1	1

## Variazione prezzi 23/22 tipologia spesa

	23/22 var%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	9,9%
Servizi ricettivi e ristorazione	7%
<b>Trasporti</b>	<b>3,5%</b>
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,9%

## La mobilità pay-per-use in Italia

Flotta circolante ogni giorno	1,3 mln
km all’anno	30 mld
Quota di mercato	30%
Veicoli green	33% elettrico, 35% ibrido e plug-in

## Viano cambia “casa”: da Ayvens a UnipolRental

Dopo un’esperienza in Deloitte & Touche e in Marsh McLennan, il primo gennaio 2019 **Alberto Viano** (nella foto) diventa Amministratore Delegato di LeasePlan Italia, per poi guidare la fusione con ALD Automotive per dar vita al nuovo gruppo internazionale Ayvens, in qualità di Deputy Country Managing Director. Ora una nuova avventura, nel noleggiatore di casa Unipol, UnipolRental, il campione italiano del noleggio nato dall’esperienza di Car Server e dall’acquisizione di Sifà, con il ruolo di direttore generale. Viano, dopo una rapida riunione associativa, rimane presidente di Aniasa, realtà confindustriale dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital. Come esponente del noleggio a lungo termine con cui il noleggio a breve si divide ogni mandato.



transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono 'scaricare' 3.615 euro, contro i

25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo le nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla

spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", la proposta di Aniasa nelle parole di Viano per la legge sulla Delega Fiscale.

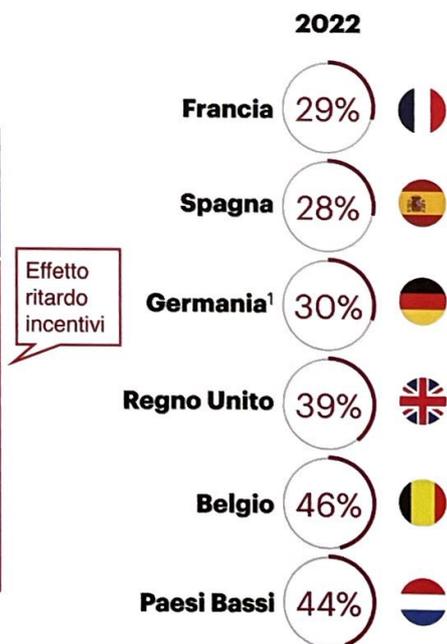
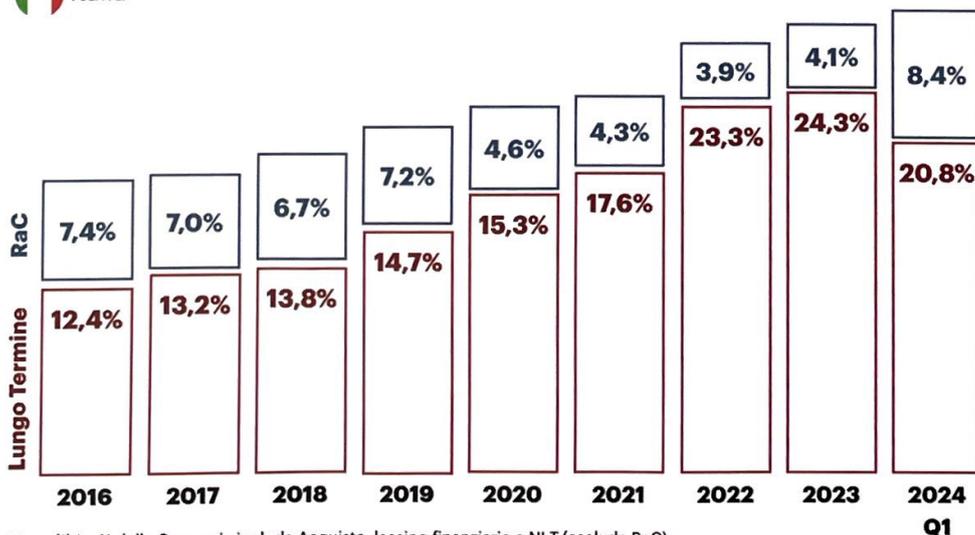
# LA RICERCA "CASA E CHIESA" DI BAIN

**Gianluca Di Loreto** (nella foto), partner Bain & Company, ha presentato un nuovo studio realizzato in collaborazione con Aniasa, dall'evocativo titolo "Casa e Chiesa nel settore dell'auto" con il quale ha individuato sei risultanze nel settore. Sottolineando, se ce ne fosse bisogno, la centralità dell'auto nelle abitudini di mobilità degli italiani. Con un forte spostamento dal diesel alla benzina. Il che ha di fatto aumentato le emissioni medie di CO2. "E' stato ucciso il Diesel, e così sono aumentate le emissioni. Insomma: l'operazione è riuscita ma il paziente è morto..." il commento sagace di Di Loreto. Un mercato che cambia, in ripresa, ma con fragili fondamenta, e dove il noleggio ha raggiunto un record in Italia, anche se "non raggiunge le percentuali degli altri paesi europei" commenta. Dove generalmente, Spagna a parte, l'elettrico è adottato da circa il 15% delle nuove immatricolazioni. Mentre in Italia esauriti i *front runner*, l'elettrico continua a soffrire. Anche nelle grandi città, con il risultato che "ormai non c'è più una differenza di adozione dei full electric tra le località" afferma il manager. Elettrico che chiama in causa i costruttori cinesi, "che hanno ancora quote di mercato risibili: il 3% in Europa, il 2 in Italia, ma che stanno ammassando auto nei porti. Creando una sorta di Km 0... portuali, in attesa di capire se arriveranno i dazi sulle auto cinesi. Al 2030 si pensa comunque possano raggiungere un 7% di quote di mercato nel Continente". Infine le incertezze del mercato fanno sì che gli italiani preferiscono tenersi la loro cara e vecchia auto, anche perché l'aspetto economico pesa sulle scelte (o non scelte) di chi deve acquistarne una.



## Penetrazione del noleggio (% su tot. immatricolazioni)

Italia



Nota: (1) La % della Germania include Acquisto, leasing finanziario e NLT (esclude RaC)  
 Fonte: Italia: Unrae, struttura del mercato; Dati internazionali: ANIASA / Dataforce (include Leasing Società e Noleggio a Lungo Termine)